

SINFONICA

Un viennese descrittivo e moderno

Dittersdorf
Sei sinfonie da Ovidio
Direttore Shepered
Chandos Chan 8564/5

Fra i viennesi di Haydn e di Mozart Carl Dittersdorf (1739-1799) è uno dei più significativi grazie soprattutto alla vasta produzione sinfonica e teatrale. Fra i suoi interessi si fa anche la musica di carattere «descrittivo» e dodici sue sinfonie trasero ispirazione da episodi narrati nelle Metamorfosi di Ovidio. Le sei che ci sono pervenute in parte completa sono registrate per la prima volta in questi due CD distribuiti dalla Nowa nella elegante e piacevole interpretazione dell'orchestra da camera inglese Cantilena diretta da Adrian Shepherd. La più notevole è quella di Andromeda salvata da Perseo ma tutte hanno cose interessanti soprattutto nel finale che rappresenta sempre il momento più ricco di forza evocativa e narrativa (il moria lo volo di Fetonte e il delitto di Icaro che diventa di pietra i contadini di Licia trasformati in ranocchi) il gusto descrittivo è assai sobrio e garbato ma riesce chiara mente riconoscibile anche all'ascoltatore di oggi.
PAOLO PETAZZI

CLAVICEMBALO

Da Napoli una lezione di dolcezza

Scarlati
16 sonate
R Woolley, clavicembalo
Emi Cdc 7 49020 2

Dopo un buon disco dedicato a Frescobaldi Robert Woolley ha registrato una antologia di sonate di Domenico Scarlati (K 24 27, 30 33 69 96 141, 144 146 175 259 260 516, 517, 544, 545) scegliendone sedici (più o meno note) che rappresentano felicemente aspetti diversi della inesausta vitalità inventiva del compositore napoletano. La sua fantasia è capace di una varietà incredibile pur muovendosi all'interno di uno schema fisso (che viene piegato ad una molteplicità di soluzioni formali assai ampie) questa non è certo una scoperta, ma l'ascolto di una serie di sonate di Scarlati non finisce mai di sorprendere e tra gli estremi di pagine dolcemente meditative o severe e di altre di scatenato virtuosismo il compositore offre sempre nuove rivelazioni. Woolley è interprete pregevole per accuratezza, sicurezza tecnica, nitido senso dello stile, anche se qualche volta si potrebbe forse desiderare una più morbida varietà ad adesione più libera e meno severamente controllata.
PAOLO PETAZZI

PIANOFORTE

Accoppiata d'oro per Brendel

Musorgski/List
Quadri di una esposizione / 4 pezzi
Brendel, piano
Philips 420 156-2

Alfred Brendel ritorna al capolavoro pianistico di Musorgski (uno dei pochi russi del suo repertorio) con esiti ancora una volta di grande interesse. La sua vocazione di interprete tendenzialmente severo ed ascetico lo porta qui a sottolineare con molta intelligenza tutto quel che è

CAMERISTICA

Su e giù per tutti i quartetti

Schubert
Tutti i quartetti
Quartetto Melos
6 Cd Dg 419879 2

Dopo le prime esperienze quartettistiche del 1812 Schubert compose tra il 1814 e il 1816 tre quartetti che hanno il fascino singolare e un po' acerbo di altre sue pagine strumentali dell'adolescenza vennero poi nel 1820 e nel 1824 21 grandi capolavori

POP

Senza nessun risparmio, come Gei Ar

Barry Manilow
Swing street
Ansta 2088607
Bmg

Produttore autore e cantante un tempo presentato pure come playboy Barry Manilow è insomma agiato esponente del jet set sonoro uno che ha il privilegio di manovrare abbastanza i fili del business senza dover troppo

CONTEMPORANEA

Suonate le vostre trombe

Frank Zappa
London Symphony Orchestra vol 2
Zappa 5
Cgd

Con la consueta ironia il vecchio Zappa risponde alle critiche di freddo perfezionismo mosse dai rockettari al suo recente album orchestrale scioccando alcuni «elementi umani» che vivificano questo secondo come una certa mancanza di coordina

ROCK

Le sinuose ripetizioni della «disco»

Gwen Guthrie
Ticket to ride
Island Brip 516
Ricordi - The Cross + Shove it - Virgin V 2477

Un disco della disco è solo a metà un disco è anche questo è solo a metà un gioco di parole. Dal momento che la disco dance più o meno esplicitamente funk si rivolge ad un modo d'ascolto e di consumo complicato, ogni singola proposta rimanda ad una serie di segni, ad un codice che al contrario di essere messo in crisi e scavalcato, costituisce la lingua, il sigillo di garanzia. L'apparente uniformità di questa produzione discografica scaturisce inoltre da una fondamentale ripetitività ritmica di base e dal fatto che l'individualità si manifesta più che sul fronte melodico sul portamento della voce. La Guthrie si attiene saldamente a tali presupposti: la sua vocalità calda si muove con esattezza sull'immancabile giro di basso elettrico. Diverso è il comportamento del Cross di Roger Taylor quello dei Queen non dei Duran's.

CANZONE

Per gli orfani di Sade

Thomas Lang
Scallwag jazz
Epic 450996 1
Cbs

In attesa di sapere che fine ha fatto Sade allo stesso pubblico può ben indirizzarsi Thomas Lang. In effetti i punti di riferimento non mancano alcuni forse smaccati come il sax di Paul Thomas o nel l'interventismo del basso di John Murphy. C'è anche un altro modello a livello vocale David Sylvian. Rispetto all'una e all'altro Lang opera tuttavia una decisa semplificazione e del resto canzone dopo canzone riesce a imporre una propria personalità in cui la melodia e in primo piano anche le sortite del sax s'attengono al discorso melodico e non ci lavorano sopra, come avveniva con il partner di Sade. Le canzoni una decina sono da iarda sera con una trasognata trasparenza a cominciare da quella pilota, The Happy Man. Piuuttosto bella l'apertura su toni drammatici e misteriosi dell'ultima «cover» Me and Mrs Jones. Ecco insomma un esempio non frequente di ascolto inizialmente prevenuto e che poi è spinto a ravvedersi. In genere avviene il contrario.
DANIELE IONIO



campo sonoro è quello del rock ma con gustosa e sorprendente incertezza e non soltanto con astuzia Taylor lo mette ripetutamente in gioco spalancando fratture o abbozzando nuovi sinuosi percorsi. In un certo modo se non si può arrivare a parlare di un'infrazione delle norme è lecito leggere una brillante forma di proiezione delle stesse.
DANIELE IONIO

L'eredità La Salle

Il gruppo americano è purtroppo uscito di scena lasciando pochi documenti della sua arte

PAOLO PETAZZI

Schönberg/Berg/Webern
Quartetti
La Salle Quartet 4 CD DG 419 994 2

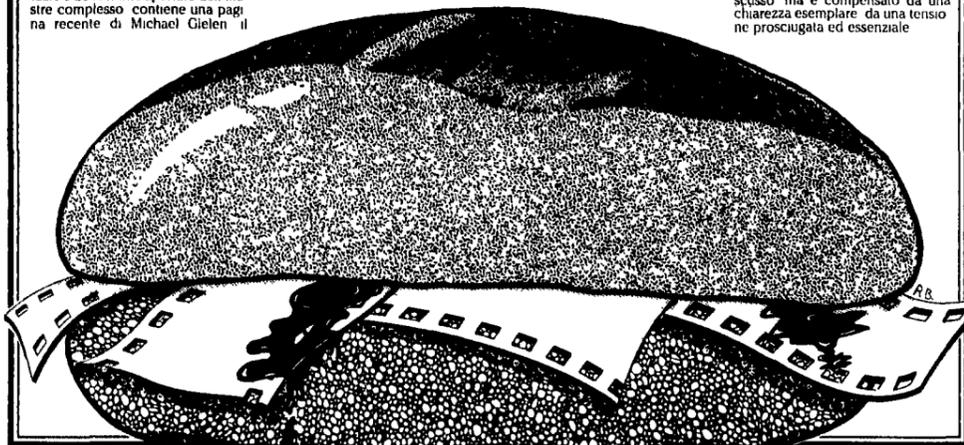
Schnabel/Gielen
Quartetti
La Salle Quartet
DG 423 109 2

In punta di piedi senza polemiche né rituali d'addio il Quartetto La Salle è uscito di scena, semplicemente perché il suo primo violino, Walter Levin, ha deciso (troppo presto) che era giunto il momento di smettere. Così restano soltanto i dischi a documentare la grandezza di un complesso che aveva pochissimi rivali e che soprattutto nella musica del Novecento ha raggiunto esiti interpretativi esemplari. L'ultima incisione è un documento prezioso della curiosità intellettuale e delle molte aperture dell'istruito complesso. Contiene una pagina recente di Michael Gielen il

Quartetto «Un Vieux Souvenir» (1983) e il Quartetto n° 3 (1923/24) di Artur Schnabel. Gielen è noto oggi soprattutto come direttore d'orchestra ma ha sempre coltivato la composizione con una ricerca che si colloca con autonomia all'interno delle tendenze avanzate. Il suo recente quartetto è un ampio lavoro in cinque parti che trae ispirazione da due grandi poesie di Baudelaire, Le Cygne e Une Charogne. Frammentariamente citate dagli strumentisti stessi durante l'esecuzione Gielen ne intende le metafore di degradazione e rovina come simboli del mondo di oggi e ne trae ispirazione per una «completa» struttura stilisticamente incline al sincretismo ad una notevole varietà di soluzioni (non escluse la citazione «Il vecchio ricordo» del sottotitolo) con esiti nobilmente suggestivi. Schnabel è il grandissimo pianista, giustamente famoso come interprete e ingiustamente dimenticato come compositore. Il pezzo n°

portato alla luce dal Quartetto La Salle rivela una intelligenza sicura e aperta a ricche radicali contrasti per alcuni aspetti con l'atteggiamento di Zemlinsky e forse di Krenk e un lavoro in un unico tempo (che comprende in sé quelli tradizionali) caratterizzato da una densa e rigorosa elaborazione da una forte concentrazione. Al piacere della sorpresa si unisce quello della magnifica esecuzione. Purtroppo il Quartetto La Salle non ha lasciato molti documenti registrati della sua apertura al repertorio novecentesco. Il Quartetto di Nono il secondo di Ligeti e tutti quelli di Zemlinsky la musica da camera con archi della Scuola di Vienna sono alcune delle interpretazioni esemplari del Quartetto La Salle consegnate al disco. Recentemente sono state ripubblicate in quattro compact quelle dei quartetti composti da Schönberg, Berg e Webern, autori che ai quattro archi legarono

alcuni dei loro maggiori capolavori pagine che sono in assoluto tra i culmini della storia della musica da camera. I quattro quartetti di Schönberg si collocano in altrettanti momenti cruciali della sua ricerca (soprattutto i primi tre) in Berg e in Webern le opere per quartetto nascono le posizioni stilistiche del l'uno e dell'altro nella prima e nella avanzata maturata con esiti fondamentali. Quanto all'interpretazione non so oggi chi possa essere paragonato al complesso americano per la profondità dell'analisi e per la sottigliezza e la precisione delle scelte timbriche. Le novità della scrittura per i quattro archi di Webern o di Berg non potrebbero trovare definizione più esatta. Da ogni punto di vista il Webern del Quartetto La Salle appare insuperabile per la perfetta coincidenza di nitidissima precisione in ogni dettaglio e di intensa espressività. Per ragioni affini e difficili immaginare uno Schönberg più incisivo e teso più inquietante. Soltanto nella Lynsche Suite di Berg il ritratto espressivo appare forse eccessivo e può comunque essere di scusso ma è compensato da una chiarezza esemplare da una tensione prosciugata ed essenziale.



Per un pugno di mosche

GIANNI CANOVA

Honkytonk Man
Regia Clint Eastwood
Interpreti Clint Eastwood John McIntire
Usa 1982 Warner Home Video

Gunny
Regia Clint Eastwood
Interpreti Clint Eastwood Marsha Mason
Usa 1986 Warner Home Video

L'ESTATE INFERNALE è un film di John Wayne un misto di western e di machismo selvaggio a difesa dell'ordine costituito e a tutela dei sogni onnipotenti dell'America continentale. Ma è un'immagine falsa o per lo meno superficiale. In un mondo di film di Clint Eastwood non a caso il titolo è di Clint Eastwood come l'ultimo è una storia ancora attuale. Non a caso con il film di Clint Eastwood Clint Eastwood è un uomo di un mondo di Clint Eastwood. Clint Eastwood è un uomo di un mondo di Clint Eastwood. Clint Eastwood è un uomo di un mondo di Clint Eastwood.

Mani storte in un film del 1982 prodotto e interpretato da Clint Eastwood, è distribuito in videocassetta dalla Warner Home Video. Sullo sfondo di un America rurale fatta di piccoli sogni e brevi avventure impastate di idealismo e di moralità. Clint Eastwood impersona un mediocre folk singer alcolizzato che attraverso gli States a bordo di una rumorosa e appiattibile per andare a morire di tubercolosi in un squallido stanzone di un borgo nei pressi di Nashville. Al centro del film c'è il personaggio di John Wayne, qui su uno dei paraggi del western di Clint Eastwood per l'ultima volta. Clint Eastwood è un uomo di un mondo di Clint Eastwood. Clint Eastwood è un uomo di un mondo di Clint Eastwood. Clint Eastwood è un uomo di un mondo di Clint Eastwood.

implicita di un autore, è un'abile fare che il cuore di Clint Eastwood batte dritta parte del balletto di Woody Guthrie di Furore e della grande intelligenza tra questo Eastwood e quello che lo ha fatto. Clint Eastwood è un uomo di un mondo di Clint Eastwood. Clint Eastwood è un uomo di un mondo di Clint Eastwood. Clint Eastwood è un uomo di un mondo di Clint Eastwood.

nero con qualche immagine documentaria che si blocca nel primo piano di una bambola in un'attesa dolente. Si vede a far capire subito che Clint Eastwood pensa della guerra e delle sue vittime. Quel che segue è il ritratto irascibile e sbraccato antigherarchico e volgare del sergente Gunny e il ritratto privo di senso epico di risultare letteralmente disarmante. Il sergente Gunny è un idealista spazioso dai tempi. Un sopravvissuto. Proprio come il protagonista de Il cacciatore pallido o di tutti gli altri film di Clint Eastwood. Non so perché se non in un certo modo deve riconoscere che il suo bilancio è bilico e decisamente in perdita. Stretto sulle armi ma non ha capito nulla del mondo e delle donne. Tanto che per imparare a vivere dovrà appendere al chiodo la divisa. Clint Eastwood è un uomo di un mondo di Clint Eastwood. Clint Eastwood è un uomo di un mondo di Clint Eastwood. Clint Eastwood è un uomo di un mondo di Clint Eastwood.

VIDEO

CLASSICI E RARI

Belle donne e champagne in Ruritania

Il prigioniero di Zenda
Regia Richard Quine
Interpreti Peter Sellers Lynne Frederick Lionel Jeffries
Usa 1979 Cic Video

Civiltà: chi fugge è perduto?

Mosquito Coast
Regia Peter Weir
Interpreti Harrison Ford Helen Mirren River Phoenix
Usa 1986 Panarecord

Ci sono alcuni testi della letteratura dell'Ottocento o dei primi del Novecento che hanno fornito al cinema materia per una lunga serie di remake. Il prigioniero di Zenda è uno di questi.

Inventore generale e ostrovo Allis ha un chiodo fisso: fuggire dagli Stati Uniti di un mondo che sta progressivamente autodistruggendosi sotto la spinta di una crisi che progredisce. Un giorno prende moglie e fugge con la sua famiglia in un mondo che sta progressivamente autodistruggendosi sotto la spinta di una crisi che progredisce.

Il film di Richard Quine, con il titolo di Peter Sellers non è che l'ultimo di una lunga serie ispirati al romanzo dello scrittore inglese. Anthony Hope inventore dell'immaginario paese mitteleuropeo chiamato Ruritania. È stato preceduto tra le altre dall'edizione del '22 diretta da Rex Ingram da quella del '37 diretta da John Cromwell (di quella del '58 girata da Richard Thorpe e interpretata da Stewart Granger per non parlare dei tentativi di parodie messe in scena di Blake Edwards (un episodio di La grande corsa) e da Richard Lester (Royal Flash). In quest'ultimo remake la satira è tutta sulle spalle del grande Sellers ma non è una satira dai sapori acidi e piuttosto una divertente presa in giro della stona originaria e delle sue intenzioni moralistiche. Peter Sellers tocca la linea del dovere in uno sberleffiato edonismo in cui ogni uomo sembra libero di quozare con le proprie scelte di vita.
ENRICO IVRAGHI

Il film di Peter Weir è un preannuncio in una visione acida della catastrofe ecologica e della fine per il mondo di un'umanità di furon idolo.
ENRICO IVRAGHI

IN COLLABORAZIONE CON VIDEO MAGAZINE

NOVITA'

DRAMMATICO
Velluto blu
Regia David Lynch
Interpreti Kyle MacLachlan Isabella Rossellini Dennis Hopper
Usa 1986 Ricordi De Laurentiis Video

GUERRA
Vittorie perdute
Regia Ted Post
Interpreti Burt Lancaster Craig Wasson Jonathan Goldsmith
Usa 1978 Warner Home Video

DRAMMATICO
Hotel Colonial
Regia Cinzia Torrini
Interpreti Robert Duvall John Savage Rachel Ward
Italia Usa 1986 Rca Columbia

DRAMMATICO
Heat Street
Regia Joseph Mchn
Interpreti Del Zamora Quecy Adams
Usa 1987 Playtime

